



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“GIUSEPPE FERRO”
LICEO CLASSICO STATALE “CIELO D’ALCAMO”

**XLVII CONCORSO LETTERARIO “CIELO D’ALCAMO”
Anno Scolastico 2024/2025**

***PREMIO DI POESIA “PASQUA MIRABELLA”
PREMIO DI POESIA IN LINGUA INGLESE “PAOLA CACCIATORE”***

DESTINATARI

Tutti gli alunni del Biennio e del Triennio del Liceo Classico.

È prevista la partecipazione, nella sezione speciale del concorso poesia e prosa, di studenti del Liceo Scientifico e di alunni delle terze classi delle scuole secondarie di primo grado del territorio di Alcamo e dei paesi limitrofi.

SEZIONI

Il Concorso si articola in sei sezioni artistiche distinte per biennio e triennio

1. Poesia in lingua italiana o in dialetto
2. Poesia in lingua inglese
3. Prosa
4. Arti figurative (disegno, pittura) e fotografia
5. Fumetto
6. Cortometraggi

TEMA DEL CONCORSO

Respiro

*Respiro,
asciugo al vento il mio vestito,
il mio cuore nudo...
bevo la gioia*
PABLO NERUDA

Il respiro, come atto vitale e simbolico, accompagna l’esistenza dell’uomo sin dalle origini. Nel mondo classico esso assume un significato che va oltre la mera funzione biologica, connotandosi come principio di vita e connessione con l’universo.

In Omero il respiro è un segno di vita e di morte. La *psychè* e il *thymòs* sono termini cruciali nell’epica omerica e sono strettamente legati ai concetti di vita, morte e forza vitale, che potrebbero

essere considerati come una sorta di «respiro» simbolico nell'antico pensiero greco. Entrambi i termini sono usati frequentemente da Omero per descrivere le forze interiori che animano i suoi eroi.

La *psychè* è spesso associata all'elemento vitale, al «soffio di vita» che abbandona il corpo al momento della morte, ma anche alla forza vitale che anima l'essere umano. Nell'Iliade (Libro 22) quando Ettore è colpito da Achille, si dice che la *psychè* lo lascia: «La sua anima (*psychè*) volò via con un urlo, scendendo negli inferi, lontano dalla luce» (Iliade 22, 362-363).

Il *thymòs*, d'altra parte, è il principio attivo che guida la volontà e le emozioni, e che spesso si trova all'interno del cuore di un eroe. È legato alla forza di volontà, al coraggio e alla determinazione. Può essere visto come un «respiro» metaforico, poiché alimenta le azioni e la vitalità degli eroi. Come nel celebre episodio del primo libro dell'Iliade, quando Achille è offeso da Agamennone e il suo *thymòs* è scosso. In questo senso, il *thymòs* è il motore della passione e della decisione di Achille, che influenza le sue azioni durante la guerra. È una forza interna che agisce come una sorta di «respiro» dell'anima del guerriero.

Nel pensiero filosofico antico, il respiro è profondamente legato alla concezione dell'anima e del corpo. Platone, nel *Timeo*, racconta che l'universo stesso è stato generato dal respiro del Demiurgo, il quale attraverso il suo soffio divino plasma il mondo e le sue leggi. Il respiro diventa, dunque, principio di vita e ordine cosmico: «In principio il mondo fu plasmato dal respiro divino».

Aristotele, nella sua *Fisica*, sottolinea l'importanza del respiro come uno degli elementi fondamentali del corpo umano. Il respiro è ciò che separa l'uomo dagli altri esseri viventi, conferendogli una peculiarità propria dell'essere razionale: «Il respiro è l'espressione del movimento dell'anima nel corpo». Così, il respiro, lo *pneuma*, in questo contesto, diventa il legame tra il corpo fisico e l'intelletto, tra la materia e lo spirito.

Nella tradizione biblica la creazione dell'uomo da parte di Dio è contrassegnata dal soffio: «Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente» (Genesi 2,7). Il termine ebraico *nefesh* (generalmente tradotto con la parola «anima») indica l'essere animato da un soffio vitale, ossia il principio che comprende le diverse funzioni vitali e affettive e che si ritira con la morte. In ebraico dire «la mia anima» corrisponde a dire «io stesso». Il termine *ruah* che si può tradurre con «alito», «soffio», «spirito» designa l'aria in movimento, sia quella dei venti, sia quella che esce dalle narici: anch'esso rimanda alla forza vitale, ai pensieri, ai sentimenti, alle passioni ed è presente nell'evento creativo: «Lo spirito (*ruah*) di Dio aleggiava sulle acque» (Genesi 1,2)

Anche nella lingua e nella cultura latine, il termine «anima», propriamente ciò che soffia e alita, richiama il principio vitale determinato dal respiro puramente animale, mentre il termine «animus» (vicino etimologicamente al greco *anemos*, vento) fa riferimento alla sfera spirituale, intelligente, desiderante ed è il compendio di tutte le facoltà umane. Il respiro, *spiritus*, è anche anelito di amore, come nel celebre *Inno a Venere* in cui Lucrezio, rivolgendosi alla dea, descrive Marte che «soddisfa gli sguardi avidi di amore stando a bocca aperta verso di te, dea, e dal tuo volto non si stacca il respiro di lui che giace» (*De rerum natura* 1, 36-37).

Per i moderni il concetto di respiro si presta a diventare una vera e propria metafora.

Il respiro può essere «altro», simbolo di una dimensione alternativa che vive nel canto, come in una suggestiva lirica del poeta di lingua tedesca Rainer Maria Rilke: «In verità cantare è altro respiro. È un soffio in nulla. Un calmo alito. Un vento». E ancora, simbolo di ciò che si ritiene essenziale e imprescindibile, «lo spazio è il respiro dell'arte» (Frank Lloyd Wright).

Il respiro è, infatti, condizione necessaria per la vita, rappresenta ciò di cui non si può fare a meno. «È tutto scritto nel vento. Ma si scrive per respirare» (Elias Canetti).

Il respiro ci accompagna per tutta la vita, come primo e ultimo atto della nostra esistenza e per questo può diventare metafora della scelta quotidiana del vivere: «Tu puoi scegliere. Vivere o morire. Ogni respiro è una scelta. Ogni minuto è una scelta. Essere o non essere». (Chuck Palahniuk). Al contrario, può rappresentare l'aspirazione alla spensieratezza e alla liberazione dalla paura, come in un brano dei Pink Floyd: *Breathe, breathe in the air, don't be afraid to care* (Respira, respira nell'aria, non aver paura di preoccuparti) o ancora piena immedesimazione con la natura, corresponsione con il respiro dell'universo, come nella poesia *Sereno* di Giuseppe Ungaretti: «Dopo tanta / nebbia / a una / a una / si svelano / le stelle // Respiro / il fresco / che mi lascia / il colore del cielo // Mi riconosco / immagine / passeggera // Presa in un giro / immortale».

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

1. Non sono ammessi lavori di gruppo, tranne che per la sezione "cortometraggi", per la quale sono ammessi al concorso gruppi di max 5 studenti;
2. i lavori in prosa **non dovranno superare le due cartelle dattiloscritte** (Carattere: Times New Roman 12; Interlinea 1,15, testo giustificato);
3. per la poesia ogni composizione **non dovrà superare i 30 versi**;
4. i lavori grafici potranno essere realizzati su materiali e con tecniche a scelta del partecipante;
5. i cortometraggi non dovranno superare la durata di 3 minuti;
6. gli elaborati dovranno essere consegnati in **4 copie non firmate** in una busta grande, dentro la quale verrà inserita una busta piccola con i dati personali del partecipante (cognome, nome, classe); **al di fuori della busta grande bisogna scrivere la sezione artistica (indicando se Biennio o Triennio) e il titolo del lavoro. Anche le foto devono avere un titolo.** Per le foto e, naturalmente, per i lavori grafici, basta una sola copia del lavoro; i cortometraggi dovranno essere consegnati con le stesse modalità, ciascuno in una pen-drive che alla fine del concorso verrà restituita al proprietario;
7. gli alunni delle **scuole medie** parteciperanno per le sole sezioni di poesia e prosa e dovranno inviare il loro lavoro in formato PDF, unitamente alla indicazione del nome e cognome, della classe e della scuola di provenienza al seguente indirizzo di posta elettronica: concorsocielodalcamo@istitutosuperioreferro.edu.it
8. gli studenti del **Liceo Scientifico** parteciperanno per le sole sezioni di poesia e prosa e consegneranno i lavori alle professoressse Buccellato e Colletta;
9. **per ogni lavoro scegliere un titolo**;
10. ogni partecipante potrà presentare fino ad un massimo di un lavoro per ogni sezione;
8. non verranno tenuti in considerazione dalla Commissione giudicatrice lavori frutto di plagio o che non rispettino le indicazioni del presente bando;

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI

- 1) Durante il periodo di preparazione sono previsti approfondimenti sulla tematica del concorso a cura dei docenti di italiano e di arte, i quali attiveranno anche dei piccoli laboratori di scrittura poetica e narrativa e di produzione grafica.
- 2) Un'assemblea di istituto sarà in parte dedicata alla riflessione sul tema del concorso a cura degli studenti stessi.
- 3) In data da definire si svolgeranno uno o più incontri con docenti universitari o esperti sul tema del concorso, scrittori e poeti.

TERMINI DI CONSEGNA

La data ultima di consegna è fissata per **venerdì 7 marzo 2025**.

COMMISSIONE GIUDICATRICE

La commissione giudicatrice è composta dai docenti Alfano, Ardagna, Bonanno D., Buccellato, Colletta, Crimi, Di Benedetto, Evola, Faraci, Ferrara, Ferrarella, La Colla, Lo Monaco, Marsala, Palazzolo, Placenza, Scaglia, Stellino.

PREMIAZIONE

Dirigente Scolastico

Giuseppe Allegro

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993